

ITALIA



Silvia Gobatto, l'avvocato di 28 anni uccisa mentre faceva jogging

Udine, il delitto del parco «Siamo in alto mare»

● **Omicidio di Silvia indagato l'amico che correva con lei** ● **La Procura chiarisce: «Un atto dovuto»**

PINO STOPPON
UDINE

C'è il cadavere, ma non c'è l'arma, non c'è il movente, non c'è l'assassino. Gli inquirenti sono in alto mare. E lo ammettono: per l'omicidio di Silvia Gobatto, 28 anni, praticante in un noto studio legale della città, uccisa da 12 coltellate mentre faceva jogging a Udine sull'ippovia della Valle del Cormor, c'è un indagato, ma la procura si affretta a dire: atti dovuti per poter compiere alcuni accertamenti. L'indagato è Giorgio Ortis, il figlio di Giovanni Ortis, titolare dello studio dove lavorava anche Silvia. Giorgio si è voltato notando un capannello di persone, a circa 500 metri di distanza, e si è avvicinato, scoprendo la verità. Il corpo era stato trovato da un altro podista, che aveva visto il sangue al lato della stradina.

abbiamo nulla», «altrimenti - ha chiosato - sarebbe stato fermato».

Iscrizione tecnica in vista dell'autopsia e per consentire il sequestro e l'analisi degli indumenti che indossava il giovane. Accertamenti ancora in corso, ma al momento non sono emersi elementi che portano ad un sospetto preciso. Come altre volte, Silvia stava correndo sull'ippovia, con Giorgio Ortis, ma lui era più veloce, aveva un altro passo e come altre volte, è andato avanti e l'ha distanziata. Poi - ha raccontato - si è fermato su una panchina ad aspettarla. Ma Silvia non lo ha mai raggiunto. Dopo qualche minuto di attesa, Giorgio si è voltato notando un capannello di persone, a circa 500 metri di distanza, e si è avvicinato, scoprendo la verità. Il corpo era stato trovato da un altro podista, che aveva visto il sangue al lato della stradina.

La prima cosa da ritrovare è l'arma del delitto: oltre ai militari, sono al lavoro gli esperti del Ris e del Ros, e le indagini proseguono «a tutto campo», anche se si tende ad «escludere la rapina finita male», ha spiegato il procuratore. Per acqui-

sire elementi utili sono stati condotti ulteriori sopralluoghi, lo stesso Giorgio Ortis ha accompagnato i carabinieri per ricostruire quanto accaduto, e i militari stanno setacciando tutta la stradina, dove sono al lavoro anche i cani molecolari, alla ricerca di tracce e soprattutto dell'arma del delitto, un coltello a lama larga. Sul corpo infatti sono state rilevate 12 coltellate, colpi inferti in più parti del corpo. La ferita più importante è dal petto al collo, e potrebbe avere causato la morte per dissanguamento, ha spiegato il procuratore, rimandando agli esiti dell'autopsia ulteriori elementi di chiarezza, autopsia che dovrebbe essere condotta domani. Tra le 18 persone ascoltate, come informate sui fatti, oltre a Giorgio Ortis, ci sono gli amici di Silvia, chi ha scoperto il cadavere, e anche l'ex fidanzato. Ma «non risulta alcun episodio di stalking o minaccia», ha sottolineato il procuratore.

Silvia Gobatto 28 anni, originaria di San Michele al Tagliamento, molto nota nel suo paese dove era stata candidata alla carica di consigliere comunale nel 2011, si era trasferita con il fratello, studente, per lavorare nello studio dell'avvocato Giovanni Ortis, e tra poco avrebbe sostenuto l'esame per diventare avvoca-

Campania, l'incubo dei rifiuti radioattivi

● **Nella «Terra dei fuochi» si continua a scavare e a morire**
● **Legambiente: seimila roghi in 20 mesi**

RAFFAELE NESPOLI
NAPOLI

Quasi come se ad ispirare la realtà ci fosse il copione di Gomorra, la terra di Casal di Principe sta restituendo parte dei veleni che la Camorra ha sotterrato in un ventennio di scempi e connivenze. È bastato scavare in uno dei comuni già indicati dal pentito Carmine Schiavone per ritrovare fusti di fanghi, forse radioattivi, lasciati a marcire per anni nelle viscere della terra. La vita di centinaia, migliaia di persone, in cambio di denaro. Perché è questo il business dei rifiuti tossici, è così che i clan hanno fatto affari per anni con le grandi industrie del Nord. Ma la «monnezza», aveva detto Schiavone in una delle ultime apparizioni in tv «arrivava anche dalla Francia e dalla Germania». Solo l'ennesimo tentativo di fare notizia, secondo alcuni. Altri invece dell'esistenza di quei fusti tossici ne sono sempre stati certi.

Martedì ogni dubbio è stato fugato, il vaso di Pandora è stato scoperto e ora, finalmente, sarà impossibile girare la testa dall'altra parte. A fare la scoperta sono stati i carabinieri e i tecnici dell'Arpac, che con i vigili del fuoco di Caserta hanno portato a termine un sopralluogo su un terreno nei pressi di via Sondrio (Casal di Principe). Sono andati a scavare lì perché anche un altro pentito, non più solo Schiavone, ha rivelato nomi e luoghi. Uno scavo che è arrivato sino a nove metri, tanto è servito per trovare quei fusti corrosi e maleodoranti. Ora i fanghi industriali di Casale saranno sottoposti a controlli per accertare se siano o meno radioattivi. Perché al momento anche un'ipotesi tanto allarmante può essere esclusa.

Ieri, intanto, le ruspe sono tornate in azione. Ancora una volta pareva di essere sul set del film Gomorra. Altre due buche, altri fusti tossici. I tecnici hanno

prelevato alcuni campioni d'acqua da una falda rintracciata a 12 metri, ma serviranno giorni prima di poter avere i risultati delle analisi. L'unica cosa certa è che c'è ancora molto da dissotterrare per portare alla luce la verità.

Uno degli aspetti agghiaccianti della vicenda è che la zona di scavo si trova a pochi metri di distanza da una ludoteca che ogni giorno accoglie decine e decine di bambini. Ieri però non c'è stato spazio per i giochi. La struttura, proprio in vista dell'operazione è stata chiusa. Agli occhi di passanti e curiosi si è presentato uno scenario surreale. Per evitare ogni possibile contaminazione i tecnici a lavoro erano infatti muniti di maschere e tute isolanti. Difficile anche solo immaginare l'effetto di quelle sostanze per la salute umana. Eppure di cave della morte e di fusti tossici ce ne sono molti altri, stipati sotto metri di terra in luoghi ancora da sondare. Nella terra dei roghi tossici (per Legambiente 6mila negli ultimi venti mesi) lo sanno tutti che la Campania è stata usata come una discarica per anni, ed è per questo che l'unica domanda che continua a passare di bocca in bocca è «che aspettano?».

Si, la gente che continua ad ammalarsi, tutti quelli che hanno sepolto amici e parenti divorati dal cancro, se lo chiedono incessantemente. E si chiedono anche perché si proceda a piccoli passi, quando è chiaro che ci sono interi comuni nei quali servirebbero delle serie opere di bonifica. Certo, una volta che si inizia a scavare bisogna essere pronti, qualsiasi cosa venga fuori. Voltare la testa dall'altro lato non servirà certo a far sparire il problema. Ne è convinto Simone Valiante, responsabile nazionale ambiente del Partito democratico, per il quale «troppi ritardi e omissioni che durano da tanti anni non sono tollerabili. Il governo deve intervenire con un provvedimento ad hoc per avviare da subito un'attività di bonifica dei terreni interessati, nonostante l'prezioso impegno del ministro Orlando per la mappatura dei siti inquinati. Il governo deve fare la sua parte e subito, avviando un'attività di bonifica accurata e attenta». Valiante chiede insomma «un intervento governativo, perché finora si è perso troppo tempo e i cittadini campani chiedono verità e rimedi».

Calcioscommesse senza fine. «Partite truccate in Italia»

● **Arrestate a Singapore 14 persone. Fra loro Tan Seet Eng, ricercato dalla procura di Cremona**

NICOLA LUCI
ROMA

Quattordici persone sono state arrestate a Singapore in un'operazione destinata a smantellare un'organizzazione dedicata al calcioscommesse. Tra le persone arrestate ci sarebbe anche Tan Seet Eng: il boss dell'organizzazione, conosciuto anche come «Den» è stato colpito da un atto di custodia cautelare internazionale emesso dal Tribunale di Cremona nell'ambito dell'inchiesta sulle partite «combinare» in Italia. «I 12 uomini e le 2 donne sono stati arrestati a Singapo-

re in un'operazione condotta nelle prime ore di martedì 17 settembre. Tra le persone in custodia c'era il presunto leader e altri individui che sono oggetto di indagini in altre giurisdizioni in relazione alle attività di match-fixing», afferma l'Interpol. «Gli arresti fanno parte di un'operazione congiunta, condotta dal Dipartimento investigativo di Singapore e dall'Unità anticorruzione con il sostegno della Polizia».

«Den» non sarebbe l'unico ricercato dalle autorità italiane finito in manette: proprio nei giorni scorsi il Servizio centrale operativo (Sco) della polizia ha in-



Tan Seet Eng

viato gli atti, grazie al prezioso lavoro di raccordo dell'Interpol, alla polizia di Singapore per documentare l'esistenza dell'associazione a delinquere.

«L'inchiesta è ancora lunga, è un pozzo senza fondo» aveva detto il Procuratore capo della Repubblica di Cremona, Roberto Di Martino, qualche mese fa, ricordando che «l'indagine è ampia e ha dei numeri tali che consente di dare uno spaccato del fenomeno del match fixing. Ci sono quasi cento partite di calcio sotto inchiesta, 160 persone indagate e 200 mila intercettazioni telefoniche tra le persone coinvolte».

Di Martino aveva anche spiegato il meccanismo con cui funzionavano lo scommesse: «Sono tanti i gruppi criminali che si sono occupati della manipolazione di partite: l'indagine ha consentito

di individuare l'esistenza di un'organizzazione che vede al centro - in posizione di vertice - i soggetti di Singapore (arrestati due giorni fa, ndr). Il sodalizio era costituito da un gruppo dirigenziale di 8-9 persone, ciascuna della quali si occupava di una zona del mondo. Tra il gruppo dirigente di Singapore e i calciatori corrotti si inserivano altre componenti come il gruppo di slavi - volgarmente chiamato clan gli zingari - successivamente sostituito dal gruppo di ungheresi. Questi soggetti avevano il compito di verificare la possibilità di manipolare le partite. L'altra componente era formata da una serie di giocatori corrotti per indicare e segnalare i calciatori disponibili a manipolare la partita». In Italia ce ne sono stati parecchi. Ma il conto potrebbe essere ancora più esteso.

CITTA' DI CHIARAVALLE CENTRALE

Via Salita Castello snc
88064 Chiaravalle Centrale (CZ)
Tel. 0967/631286-631289 - Fax: 0967/92211

AVVISO DI GARA - CIG [526106937B]

Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento del servizio di refezione scolastica. Durata servizio: anni due (a.s. 2013/2014 - 2014/2015). Importo complessivo dell'appalto: € 267.200,00 oltre IVA di cui € 4.000,00 oltre IVA per oneri di sicurezza. Termine ricezione offerte: 04.11.2013 ore 12,00. Apertura: 12.11.2013 ore 10,00. Documentazione integrale disponibile su www.comunechiaravallecentrale.cz.it.

Il responsabile del settore
dott.ssa Rosa Villirillo

COMUNE DI ASSAGO

Via dei Caduti, 7 - 20090 Assago
Tel. 02/45782.1 - fax 02/48843216

AVVISO DI GARA ESPERITA

L'appalto relativo a gestione e organizzazione servizio trasporto anziani e disabili triennio 2013/2016 - CIG 51986562A5, è stato aggiudicato in data 3/9/13 alla Stella Cometa Cooperativa a r.l. - Rozzano (MI) al prezzo di € 231.358,20 oltre IVA al 10% Documentazione integrale disponibile sul sito: www.comune.assago.mi.it

Responsabile Area Politiche Sociali
Rossana Alberini

Centro di Riabilitazione Terranuova Bracciolini S.p.A.

Estratto Bando di gara
Il Centro di Riabilitazione Terranuova Bracciolini S.p.A. c/o Ospedale S. Maria alla Gruccia - P.zza del Volontariato, 2 - 52025 Monteverchi (AR) R.U.P.: dr.ssa Anna Paola Santaroni/Gestore Sistema Telematico: I-Faber S.p.A. Divisione Pleiade. Tel.055.9106216-02.88838415138 Fax.055.9106219. amministrazione@crtspa.it, info@pleiade@i-faber.com, indice procedura aperta per affidamento della fornitura di Farmaci suddiviso in 582 Lotti. Quantitativo: Euro 2.197.349,99., di cui Euro 1.883.442,85 - oltre IVA per l'appalto e Euro 313.907,14 oltre IVA per l'eventuale proroga della fornitura. Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso. Termine ricevimento offerte: 05/11/2013 ore 17. Condizioni relative all'appalto: si vedano gli atti di gara disponibili all'indirizzo <https://start.e.toscana.it/centro-riabilitazione-terranuova/>.

Il direttore generale
Dott.ssa Anna Paola Santaroni

CONSORZIO DI BONIFICA IN DESTRA DEL FIUME SELE

Avviso di gara - C.I.G.: 5278180BEA
C.U.P.: D2410000180001

E' indetta gara, mediante procedura aperta per i lavori di "Ristrutturazione della rete irrigua del Tusciano - Conversione da canale a Tubata", in Comune di Battipaglia (SA). Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine presentazione offerte: 21.10.13 ore 13. Apertura offerta: 22.10.13 ore 10:30. Importo complessivo € 7.640.337,01 di cui € 144.379,55 per oneri di sicurezza, non soggetti a ribasso. Documentazione su www.bonificadestrasele.it. RUP Dott. Agr. F. Marotta, Direttore Generale e Direttore A.T.A. del Consorzio. Invio GUCE: 06.09.13

Il Presidente: Dott. Vito Busillo

Paola, Anna e Silvia De Caneva annunciano la scomparsa di

ERNESTINA NEGRO
ved. De Caneva

Partigiana, Sindacalista,
Mamma adorata
Udine, 18 settembre 2013